

## **ANAAO, CONFERMATO TAGLIO STIPENDI DEI MEDICI = COMMISSIONI CAMERA BOCCIANO MODIFICHE AL DDL BRUNETTA**

Roma, 6 feb. - Brutte notizie per i medici. Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera hanno bocciato le proposte di modifica al Ddl Brunetta chieste dalle organizzazioni sindacali di categoria. "Ignorando, tra l'altro, il parere vincolante della Commissione Affari Sociali". A riferirlo è l'Anaa Assomed, secondo cui questo disegno di legge avrà "ricadute negative sul funzionamento del Ssn e sulla dirigenza medica in particolare".

"Nel testo che andrà all'esame dell'Aula la prossima settimana - spiega l'Anaa in una nota - viene ribadita la previsione di destinare, nel medio periodo, il 30% del trattamento economico dei dirigenti pubblici al salario di risultato. Questo significa una riduzione secca delle retribuzioni dei medici dipendenti a carico delle voci a carattere fisso e continuativo, sulle quali viene sostanzialmente calcolato il trattamento previdenziale e quello di fine rapporto. Inoltre, è stata mantenuta la possibilità di essere licenziati al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione esclusivamente in base a criteri di discrezionalità del direttore generale, salvando da questa disposizione solo i direttori di struttura complessa". L'Anaa intende quindi denunciare "gli evidenti profili di illegittimità costituzionale e soprattutto la cieca discriminazione nei confronti di oltre 100.000 medici dipendenti le cui condizioni economiche e di lavoro sono oggetto di un pesante attacco malgrado il loro impegno a difesa di un bene costituzionalmente tutelato quale la salute dei cittadini".



## **PROFESSIONI. ANAAO: DDL BRUNETTA CONFERMA TAGLI STIPENDI MEDICI**

"Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera hanno confermato lo scippo delle retribuzioni dei medici bocciando le proposte di modifica al Ddl Brunetta chieste dall'Anaa Assomed insieme a tutte le organizzazioni sindacali di categoria e ignorando il parere vincolante della Commissione Affari Sociali.

Sono stati così ignorati - sostiene Carlo Lusenti, Segretario Nazionale Anaa Assomed - gli allarmi sulle ricadute negative di alcune parti del ddl sul funzionamento del Ssn e sulla Dirigenza medica in particolare. Nel testo che andrà all'esame dell'Aula la prossima settimana viene ribadita la previsione di destinare, "nel medio periodo", il 30% del trattamento economico dei dirigenti pubblici al salario di risultato. Questo significa una riduzione secca delle retribuzioni dei medici dipendenti a carico delle voci a carattere fisso e continuativo, sulle quali viene sostanzialmente calcolato il trattamento previdenziale e quello di fine rapporto.

Inoltre, è stata mantenuta la possibilità di essere licenziati al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione esclusivamente in base a criteri di discrezionalità del Direttore Generale, salvando da questa disposizione solo i Direttori di Struttura Complessa e respinta la nostra richiesta di estendere l'esonero all'intera dirigenza delle aree medica e sanitaria. La stragrande maggioranza del personale medico e sanitario rimane, pertanto,

esposta ad una discrezionale e coatta messa in quiescenza, anche con soli 58-59 anni di età anagrafica, con l'unico contentino di una validità del provvedimento fissata al 2011.

L'Anaa Assomed denuncia all'opinione pubblica gli evidenti profili di illegittimità costituzionale e soprattutto la cieca discriminazione nei confronti di oltre 100.000 medici dipendenti le cui condizioni economiche e di lavoro sono oggetto di un pesante attacco malgrado il loro impegno a difesa di un bene costituzionalmente tutelato quale la salute dei cittadini".

### **MEDICI: ANAAO, IN DDL BRUNETTA CONFERMATO TAGLIO STIPENDI**

Roma, 6 feb. - "Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera hanno confermato lo scippo delle retribuzioni dei medici bocciando le proposte di modifica al Ddl Brunetta chieste dall'Anaa Assomed insieme a tutte le organizzazioni sindacali di categoria e ignorando il parere vincolante della Commissione Affari Sociali. Sono stati così ignorati gli allarmi sulle ricadute negative di alcune parti del ddl sul funzionamento del SSN e sulla Dirigenza medica in particolare". Lo sostiene Carlo Lusenti, segretario nazionale Anaa Assomed, per il quale "nel testo che andrà all'esame dell'Aula la prossima settimana viene ribadita la previsione di destinare, 'nel medio periodo', il 30 per cento del trattamento economico dei dirigenti pubblici al salario di risultato". Questo significa una "riduzione secca delle retribuzioni dei medici dipendenti a carico delle voci a carattere fisso e continuativo, sulle quali viene sostanzialmente calcolato il trattamento previdenziale e quello di fine rapporto. Inoltre, è stata mantenuta la possibilità di essere licenziati al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione esclusivamente in base a criteri di discrezionalità del direttore generale, salvando da questa disposizione solo i direttori di Struttura Complessa e respinta la nostra richiesta di estendere l'esonero all'intera dirigenza delle aree medica e sanitaria". Lusenti aggiunge che "la stragrande maggioranza del personale medico e sanitario rimane, pertanto, esposta ad una discrezionale e coatta messa in quiescenza, anche con soli 58-59 anni di età anagrafica, con l'unico contentino di una validità del provvedimento fissata al 2011. L'Anaa Assomed denuncia all'opinione pubblica gli evidenti profili di illegittimità costituzionale e soprattutto la cieca discriminazione nei confronti di oltre 100.000 medici dipendenti le cui condizioni economiche e di lavoro sono oggetto di un pesante attacco malgrado il loro impegno a difesa di un bene costituzionalmente tutelato quale la salute dei cittadini".